

Via Pre non è più notturna, accoglie l'alba ora
lungo la via che conduceva in Francia, dove passò Luigi XIII,
dove andavano carri e vignaioli, dove ora si cammina in fretta
dove i negozi sono stretti e lunghi. Le insegne e le persiane
aperte sulla strada che fermano il cielo fanno Pre.

Un sacco di puttane un tempo, un po' dopo anche travestiti
un po' dopo sempre di meno. Gente varia, in via Pre,
turchi, pachistani, maghrebini, egiziani, senegalesi,
nigeriani, gambiani sbirciano sotto gli archetti pensili,
sembra che ci fossero già nelle case romaniche e gotiche.

Traffico di furgoni che scaricano e occupano la strada
ammassano verdure e frutta e c'è sempre un mezzo dell'AMNIU.
Nel pomeriggio via Pre cessa di essere via Pre.